

«Lo sport salverà il turismo»

Oggi e domani a Cesenatico gli stati generali Fisascat Cisl

di **SIMONE ARMINIO**

PIÙ SPORT, cultura, ed eventi per portare l'attrattività della Romagna da tre mesi a tutto l'anno. E fare uscire i tanti lavoratori del settore dal precariato endemico della loro stagionalità. È il tema su cui si confronteranno oggi e domani all'Hotel da Vinci di Cesenatico più di 250 rappresentanti del mondo del turismo, del commercio e dei servizi sotto alle bandiere della Fisascat Cisl. Con loro la segretaria generale Annamaria Furlan, oggi pomeriggio per il consiglio generale nazionale della categoria, e il presidente della Regione Stefano Bonaccini, domani alle 9,30 per una tavola rotonda dal titolo eloquente: 'Sport e Turismo, binomio

opportunità per lo sviluppo dell'economia italiana'.

Davide Guarini, forlivese e segretario nazionale Fisascat-Cisl. Intanto un dato: quanto pesa oggi il vostro settore?

«Abbiamo chiuso il tesseramento nazionale 2018 con oltre 380mila iscritti».

Tutti commesse e bagnini?

«Quello del terziario e dei servizi è un settore amplissimo e trasversale, che dal turismo e dal commercio si allarga alle badanti, le imprese di pulizia, gli studi professionali e molto altro. Rappresentiamo il 70% dell'economia italiana».

Oggi a Cesenatico sarete a congresso, a porte chiuse. Di cosa parlerete?

«Dei problemi del nostro settore e di Europa, e che sia diversa da quella attuale».

Perché, com'è?

«Da anni, ormai, Europa è sempre più soltanto un tema finanziario. Si è persa l'attenzione per l'economia reale, fatta dai lavoratori e dai loro problemi con invece incidere molto».

Di turismo e sport parlerete invece domani. È un binomio così indissolubile?

«Deve diventarlo. Abbiamo colto come occasione la Nove Colli per evidenziare quanto gli eventi possano fare sistema con il turismo balneare. E non certo solo lo sport amatoriale».

Che altro?

«Penso alle attrazioni artistiche e paesaggistiche, gli eventi enogastronomici, culturali, religiosi, congressuali. Tutto, se ben agganciato, può contribuire alla nostra battaglia per la destagionalizzazione del turismo

e dei suoi lavoratori».

A proposito di lavoratori: a Cesenatico, ma non solo, ci si lamenta che di stagionali volenterosi, ormai, in giro, neppure l'ombra. Perché?

«Molto deriva dalla scomparsa del turismo classico, che una volta assicurava più stabilità. Lei oggi quanti ombrelli conta occupati per tre mesi? Una volta le permanenze lunghe erano la prassi, oggi vince il turismo frammentato, che a sua volta soffia su una precarizzazione del comparto professionale».

Che è sempre più formato e ha sempre meno diritti.

«Se le professionalità ci sono è giusto che ambiscano una retribuzione e un sistema di diritti adeguati, l'opposto di com'è oggi. È per questo che, non potendo riportare indietro le abitudini dei turisti, occorre agire sull'offerta. Ampliandola sempre di più con l'obiettivo di estenderla a tutto l'anno».



SEGRETARIO NAZIONALE Davide Guarini, forlivese, guida la Fisascat Cisl, sindacato del turismo, commercio e servizi



Peso: 37%